

LA VOCE DEL VIRGILIO

**IF YOU DON'T TRY, YOU'LL
NEVER KNOW**



**U S C I T A N ° 1
N O V E M B R E
2 0 2 2**

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

IISS "VIRGILIO" - MUSSOMELI

**Liceo Classico - Liceo Scientifico - Liceo
Linguistico -**

**I.P.S.A.S.R. - I.P.S.E.O.A. - I.P.S.A.S.R. Corso
Serale**

Contrada Prato, s.n. - 93014 Mussomeli (CL)

tel 0934 993967 - fax: 0934 952156

e-mail: clis008003@istruzione.it

pec: CLIS008003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web:

<https://www.virgiliomussomeli.edu.it>

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

**PROGETTO EDITORIALE E GRAFICO A CURA
DELLA REDAZIONE ALUNNI DELL'ISTITUTO**

REFERENTE PROGETTO

Prof.ssa Simona Cannella

REDAZIONE ALUNNI

Bellanca Simone Pio

Morreale Elisa

Provenzano Maria Chiara

Valenza Francesca

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

Dopo la positiva esperienza maturata negli ultimi anni e, visto il grande entusiasmo con cui i nostri alunni hanno accolto le pubblicazioni del giornalino l'istituto, anche quest'anno il magazine "LA VOCE DEL VIRGILIO" arricchirà l'offerta formativa con l'intento principale di porre in analisi la quotidianità e i diversi interessi che coinvolgono i nostri studenti e il nostro territorio.

Come negli anni passati, anche in questa nuova edizione il giornalino è contraddistinto da nuove rubriche e da un nuovo slogan: "If you don't try, you'll never know", a voler sottolineare la tenacia che bisogna mettere in campo per raggiungere i propri sogni e i propri desideri.

L'organizzazione interna del giornale prevede una suddivisione in rubriche che danno spazio alla creatività, agli interessi e alle conoscenze dei nostri alunni per permettere loro di esercitare la scrittura in modo libero.

L'intento e l'obiettivo è quello di far sì che "LA VOCE DEL VIRGILIO" possa diventare la voce della nostra comunità, la voce di una comunità che custodisce il passato, si prende cura del proprio presente e confida nel proprio futuro.

Il giornalino verrà pubblicato ogni ultimo giorno del mese sul sito web della scuola e diffuso tramite i canali social.

L'organizzazione interna del magazine prevede le seguenti rubriche:

1-LE NOSTRE ATTIVITÀ: laboratori, creazioni e attività svolte dentro o fuori la scuola così da far percepire l'entusiasmo e la volontà che i nostri alunni mostrano nella partecipazione alle attività e alle iniziative che all'interno del nostro istituto si svolgono.

2-L'ARTISTA DEL MESE: per lasciare spazio alla creatività pubblicando le opere del proprio ingegno creativo, articoli con storie e curiosità che riguardano artisti, letterati, musicisti, ecc.

3 - CORRIERINO INFORMAZIONE: Con tematiche di attualità, opinioni dei giovani sul nostro tempo, sugli eventi e sugli eroi dei nostri giorni.

4- MODI DI DIRE DELLA LINGUA ITALIANA: Una piccola raccolta di modi di dire della lingua italiana così da far emergere la cultura della lingua e delle tradizioni che sono alla base dell'italianità e della nostra cultura.

5- INTERVISTE AI NOSTRI AUTORI: Gli autori oggetto di studio saranno analizzati, interrogati e posti sotto la lente d'ingrandimento dagli studenti stessi.

6- CONOSCIMI!: una rubrica scritta da alunni, insegnanti e personale educativo con l'intento di far conoscere dall'interno i sentimenti, le emozioni dell'autismo così che all'esterno possano essere abbattuti i muri della non conoscenza.

7- RICETTE DALL'ITALIA E DAL MONDO: Ricette di pietanze e piatti tradizionali italiani e mondiali, con breve presentazione della storia che ha portato alla nascita la ricetta proposta e il procedimento necessario per la realizzazione della stessa.

8- AI TEMPI DEI NOSTRI NONNI: Giochi, rimedi, usanze del passato. Con l'intento di recuperare e non perdere la tradizione preziosissima custodita dalle memorie dei nostri nonni.

9- PROVERBI DELLA NOSTRA SICILIA: Rubrica ideata traendo spunto dalla legge regionale 9/2022 che vede nella valorizzazione e promozione della lingua e cultura siciliana delle risorse che possano spronare sempre più i nostri alunni, cittadini del futuro, a non dimenticare le proprie origini e a far sì che il nostro patrimonio venga conservato e custodito. Con questa rubrica si vuole tramandare il nostro dialetto e la nostra cultura attraverso le parole e i pensieri degli avi, analizzando il significato che i singoli proverbi vogliono rappresentare per la comunità di cui fanno parte.

Chi desidererà pubblicare i propri articoli sul nostro magazine, potrà inviare oltre al proprio scritto in formato word, anche eventuali immagini o disegni da mettere a corredo dell'articolo.

Chiunque fosse interessato a partecipare alla redazione del giornalino o ad avere maggiori delucidazioni in merito all'iniziativa proposta dal nostro Istituto può fare riferimento ai seguenti recapiti: prof.ssa Simona Cannella e-mail: simona.cannella@virgiliomussomeli.edu.it o rivolgersi agli alunni della classe E5B.

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

CONTRIBUTORS

DOCENTI

Prof.ssa Alio Maria Josè

Prof.ssa Cannella Simona

Prof.ssa Calà Vincenza

Prof.ssa Frangiamore Rina

Prof.ssa Giardina Silvana

Prof.ssa Gulino Savia

Prof.ssa Mancino Maria Vittoria

Prof.ssa Navarra Mariella

Prof.ssa Tona Concetta

Prof.ssa Sicurello Giuseppa

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

**ASACOM E COLLABORATORI
SCOLASTICI**

Canalella Salvatore
Bertolone Francesca
Genco Agnese
Genco Salvatore

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

CONTRIBUTORS

ALUNNI

Alessi Daria I A I.P.S.E.O.A.
Anton Ionela Viorica I A I.P.S.E.O.A.
Bellanca Anna Lisa I A I.P.S.E.O.A.
Bellanca Simone Pio V B I.P.S.E.O.A.
Cammarata Benni V A Liceo Linguistico
Diliberto Sofia V A Liceo Linguistico
La Tona Mattia IV A LICEO CLASSICO
Lo Brutto Francesco V A Liceo Linguistico
Lo Manto Maria Rosa I A I.P.S.E.O.A.
Lanza Gabriele I A I.P.S.A.S.R.
Malta Clarissa IV A I.P.S.E.O.A.
Marotta Alessia V A Liceo Linguistico
Morreale Elisa V B I.P.S.E.O.A.
Provenzano Mariachiara V B I.P.S.E.O.A.
Sanguinè Mariachiara I A I.P.S.E.O.A.
Schillaci Sophia V A Liceo Linguistico
Sorce Alessia I A I.P.S.E.O.A.
Sorce Aurora III A I.P.S.A.S.R.
Valenza Francesca V B I.P.S.E.O.A.

RUBRICHE



1 Le nostre attività

- Laboratorio creativo al Virgilio
- Il Virgilio all'Orientasicilia di Palermo
- No Mafia! Tour Addio pizzo Palermo 18/11/2022
- 25 Novembre 2022: Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne
- Ave Maria
- Con gli occhi di Dante: Piccarda e Masha Amini
- Borsa di studio Don Salvatore Callari: un premio per la valorizzazione delle eccellenze del nostro Istituto

RUBRICHE



2 L'artista del mese

- Settimana della Lettura al Virgilio
 - Come anima mai
 - L'ultima notte della nostra vita
 - Le onde
 - La canzone di Achille
 - Kiss me like you love me
- Canto III del Paradiso: incontro tra Piccarda e Masha Amini
 - Poesie scritte dagli alunni della V A Liceo Linguistico

3 Corrierino informazione

- Giornata internazionale degli studenti
17 Novembre

RUBRICHE



4 Modi di dire della lingua italiana

- È un posto da lupi
- In bocca al lupo
- Essere lupus in fabula

5 Interviste ai nostri autori

- Intervista a Verga

6 Conoscimi!

- Mi presento!

RUBRICHE



7 Ricette dall'Italia e dal mondo

- Frutta martorana
- Tacchino ripieno all'americana

8 Ai tempi dei nostri nonni

- Rimedi naturali
- Il gioco delle biglie

9 Proverbi della nostra Sicilia

E la chiamano guerra!

Mentre la guerra tra Russia e Ucraina imperversa, mentre i muri si alzano, le bombe esplodono, la corsa alle armi si intensifica e gli Stati tracciano confini e temono i più terribili risvolti, la vita va avanti e grida forte il suo riscatto! Quasi come una beffa, come un gioco del destino, come un'assurda e, a tratti, comica coincidenza, in un'aula di scuola si uniscono due sorti apparentemente rivali. Alexander, ragazzo russo venuto a Mussomeli per raggiungere il padre e per lasciare una terra piena di dubbi e contraddizioni, da quest'anno è iscritto alla prima classe dell'Istituto Agrario del Virgilio. Le difficoltà dell'alunno nell'approccio con la lingua italiana hanno spinto la scuola a fare rete con gli enti del territorio e a richiedere la figura di un interprete. In breve tempo la situazione si sblocca e la chiamata dal Comune arriva: c'è l'interprete e si attiverà un protocollo d'intesa. Vera, ucraina, fuggita dalla sua terra con le proprie figlie, accolta a Mussomeli e sostenuta dalla comunità locale, sarà l'interprete di Alexander e lo accompagnerà e sosterrà in questo suo importante percorso di vita! Un russo e un'ucraina nella stessa aula, un russo e un'ucraina a sostenersi a vicenda, a confrontarsi, a crescere insieme e a darsi sostegno. Due vittime diverse di scelte ai vertici del potere che per nulla tengono conto dell'umanità e del benessere comune. Due persone che condividono i traumi di un conflitto assurdo si trovano a ricostruire il proprio futuro nel luogo per eccellenza deputato a costruire il futuro, ad abbattere i muri, ad aprirsi verso nuovi confini educando alla comprensione, all'accettazione e alla pace: la scuola.

A cura della prof.ssa

Giardina Silvana



***Le nostre
attività...
...si apra il
sipario!
Siamo noi i
protagonisti!***

LABORATORIO CREATIVO AL VIRGILIO

Cosa stanno realizzando i
nostri artisti speciali?

Lo scoprirete nella
pubblicazione del prossimo
mese...

...STAY TUNED!!!



IL VIRGILIO ALL'ORIENTASICILIA DI PALERMO

Il nostro Istituto ha a cuore i propri studenti, proprio per questo vengono accompagnati passo passo durante il loro percorso di studi, e, giunti al quinto anno, vengono orientati nella scelta del percorso da intraprendere una volta maturati. Per il nostro istituto è importante la partecipazione a manifestazioni di portata nazionale come quella dell'Orientasicilia che si svolge annualmente a Palermo, affinché gli studenti possano compiere la scelte più idonee alle loro inclinazioni e ai loro desideri futuri. Lo studente è costantemente al centro delle attenzioni della nostra scuola!



NO MAFIA

TOUR ADDIO PIZZO

PALERMO 18/11/2022

**"I giovani non hanno bisogno di sermoni, hanno bisogno di esempi
di ONESTÀ, di COERENZA e di ALTRUISMO"**

(S. Pertini)

Bellissima giornata quella che ha visto gli studenti delle prime classi del Virgilio protagonisti di un emozionante e coinvolgente "Tour no-mafia". Guidati dalle appassionate guide, Francesca, Ermes e Salvo, i nostri ragazzi hanno camminato tra passato e realtà, in un percorso che ha il sapore di legalità e antimafia: Piazza della Memoria, Muro della legalità, Palazzo di Giustizia, Cattedrale, Quattro Canti, Fontana Pretoria, Palazzo delle Aquile, Piazza Magione. Ognuno di questi luoghi segno e simbolo di una lotta che profuma di libertà!

**Un grazie sentito all'associazione Addiopizzo, che ha dato
testimonianza non solo di coraggio, ma anche di ONESTÀ,
COERENZA e ALTRUISMO.**

*Prof.ssa Calà Vincenza
Prof.ssa Giardina Silvana
Prof.ssa Navarra Mariella*

"IL MURO DELLA LEGALITÀ"
"THE WALL OF LEGALITY"
 « Palermo 11 Luglio 2022 »

PERSONAGGI RITRATTI IN ORDINE DI SEQUENZA
PORTRAIT CHARACTERS IN SEQUENCE ORDER

Scrittore Andrea CAMILLERI Vicequestore Giorgio BORIS GIULIANO Ten. Col. Giuseppe RUSSO Pres. Reg. Siciliana Piercamillo MATTARELLA Carabiniere Scorta Pietro MORICI Appuntato Giuseppe BOMMARITO Cap. Mario D'ALEO	Cap. Emanuele BASILE Magistrato Rocco CHINNICI Gen. Carlo Alberto DALLA CHIESA Emanuela Sesti CARRARO Francesca MORVILLO Magistrato Giovanni FALCONE Agente Vito SCHIFANI	Agente Scorta Rocco DICILLO Assistente Antonio MONTINARO Magistrato Paolo BORSSELLINO Agente Emanuele LOI Agente Claudio TRAINA Agente Eddie Walter COSINA Agente Agostino CATALANO	Agente Vincenzo LI MULI Vic. Questore Ninni CASSARA Scrittore Leonardo SCIASCIA Fotografa Letizia BATTAGLIA Giornalista Peppino IMPASTATO Giornalista Pippo FAVA Sindacalista Pio LA TORRE
---	---	---	--

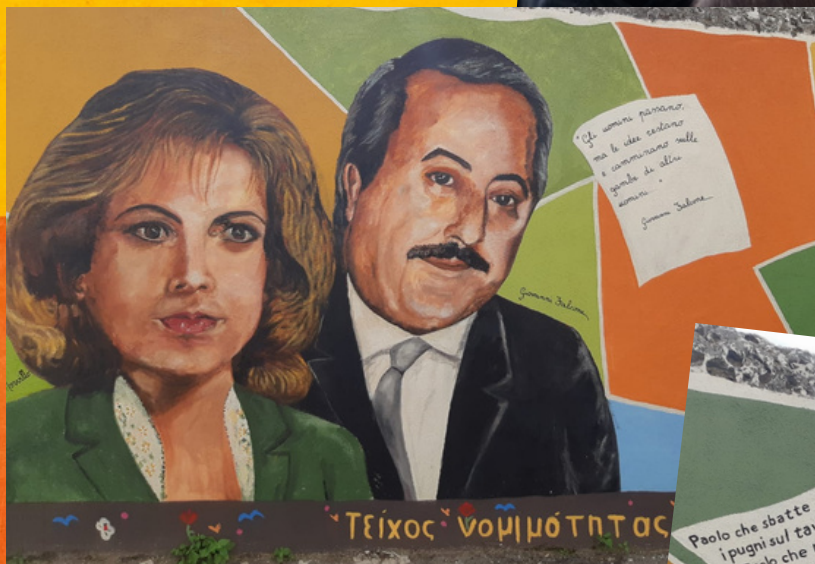
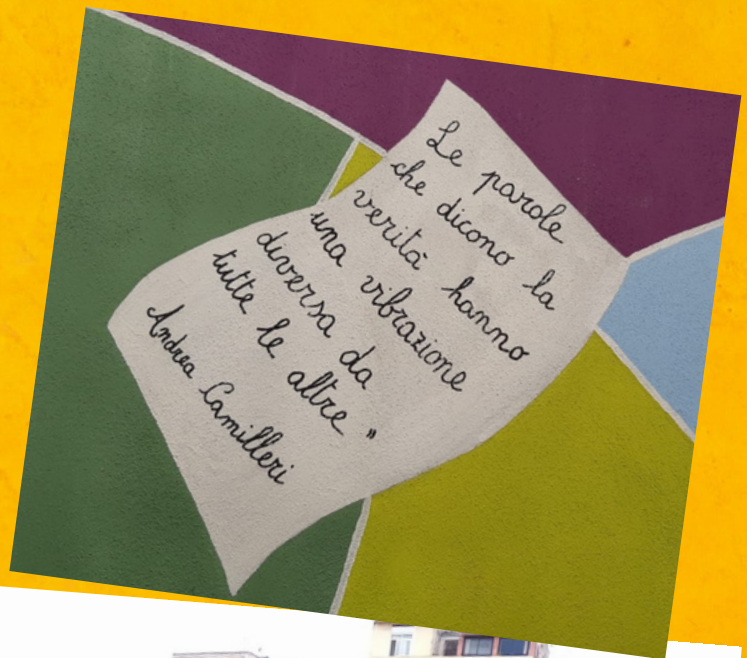
ARTISTI PARTECIPANTI
PARTICIPATING ARTISTS

Annita Borino Totò Calò Aurelio Cartaino Pippo Falcone Antonino Gambino Vincenzo R. Gatto	Simonetta Genova Armando Guarnieri Domenico Guzzetta Loredana Lauria Salvo Maltese Giusy Megna	Giovanni Messina Ignazio Pensovecchio Mariella Ramondo Antonino San Carlo Iole Spadaro Caterina
--	---	--

Il Direttore Artistico
Totò Calò

QR Code: Scansione qui Scan me

Logos: GDM DI MARIA, Rotary, CCLDS, Kulùra, F



USCITA A PALERMO – TOUR ADDIO PIZZO 18-11-22

LAVORO DI LANZA GABRIELE
1 A IPSASR



INTRODUZIONE:

Venerdì 18 novembre 2022 noi studenti delle classi prime dell'Istituto Virgilio di Mussomeli abbiamo partecipato al tour dell'“Associazione Addio pizzo”



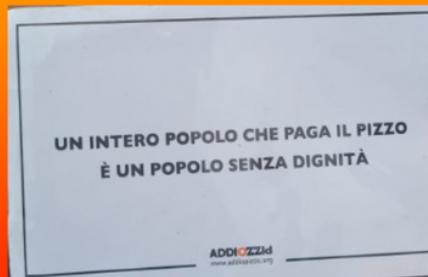
LA SOSTA AL TEATRO MASSIMO E LA PRESENTAZIONE DELLA GUIDA

Siamo arrivati a Palermo per visitare i posti simbolo della legalità. Arrivati lì, si è presentata la nostra guida: Francesca Vannini, che ci ha introdotto la definizione dell'“Associazione Addio Pizzo”



ADDIO PIZZO: CHE COS'E'

L'associazione Addio Pizzo è un movimento antimafia italiano, nato in Sicilia per impegnarsi sulla lotta al racket e contro le estorsioni mafiose, fondato nel 2004 nell'anniversario dell'uccisione di Libero Grassi



LIBERO GRASSI : APPROFONDIMENTO

Francesca si è soffermata sulla storia di Libero Grassi, che era un commerciante di stoffe, che intorno al 1990 si era rifiutato di pagare il pizzo ed era stato minacciato dalla mafia. Egli fece passi da gigante, iniziò a denunciare la mafia, ma le minacce continuarono così una mattina uscendo da casa sua per recarsi al suo negozio venne ucciso a colpi di pistola.



RIPARTENZA PER IL MERCATO DEL CAPO

Dopo la sosta al Massimo siamo andati verso il mercato del Capo. Questo è un mercato che a Palermo si tiene tutti i giorni della settimana.



LA CATTEDRALE

Dopo la sosta al mercato del Capo siamo andati verso la Cattedrale di Palermo, questo luogo è stato il simbolo del rapporto tra la mafia e il potere religioso. La guida ha precisato inoltre che per diventare capo mafioso, questi si pungeva il dito con un ago, poi bruciava un santino a cui era dedicato il capo mafioso, formandosi la cenere, si creava un rapporto divino con il potere religioso, e il boss doveva "bruciare" in caso di tradimento



DON PINO PUGLISI

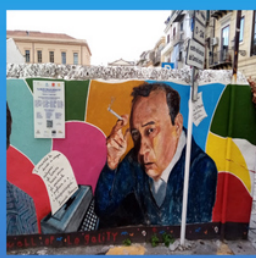
Finito il racconto, con la guida siamo entrati dentro la cattedrale e siamo andati verso la tomba del prete Don Pino Puglisi, anch'egli martire della mafia. Don Puglisi fu educatore, insegnante in quartieri dove i bambini, figli dei mafiosi erano seguiti dal sacerdote affinché non seguissero le tracce dei familiari. Pino Puglisi fece costruire un teatro, un campetto di calcio dove i bambini e ragazzi potessero avere un luogo più bello dove trascorrere le giornate e non stare nelle strade vittime dello spaccio, della droga e degli scinni



Il Muro della legalità



Piazza degli Aragonesi di Palermo è una lunga via in cui si trova il muro della legalità simbolo della lotta antimafia, in questo luogo sono rappresentati i magistrati uccisi dalla mafia palermitana



IL PALAZZO DELLA GIUSTIZIA (TRIBUNALE)

Con la guida Francesca siamo andati verso il Palazzo della giustizia (il tribunale di Palermo) e ci siamo seduti sugli scalini ad ascoltarla in piazza della Memoria mentre parlava della morte di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, Rocco Chinnici, e molti altri magistrati siciliani uccisi da Cosa nostra



COS' E' PIAZZA DELLA MEMORIA



Questa piccola piazza si trova proprio alle spalle del Tribunale di Palermo. E' stata rinominata "della memoria" proprio perché dedicata ai giudici vittime della mafia. Nel perimetro adiacente si trova infatti una scala sulla quale sono incisi i nomi delle vittime mentre al centro della piazza si erge una statua che ricorda la forma di due ali. In generale questo posto è stato concepito come luogo di riflessione e di pensiero e per questo la struttura ricorda l'agorà, la piazza dell'antica Grecia e i pilastri in acciaio dovrebbero simboleggiare quindi le colonne dei templi. L'accesso è permesso solo ai pedoni.

I QUATTRO CANTI E FONTANA PRETORIA

Dopo la visita al Tribunale ci siamo incamminati verso i Quattro Canti, concludendo la visita al centro storico alla Fontana Pretoria



IL FORUM

Poi siamo ripartiti per andare alla fermata dell'autobus, in direzione del centro commerciale "Il Forum" e abbiamo fatto shopping.



Realizzato da Lanza Gabriele
I A IPSASR

Grafica a cura di FRANCESCA VALENZA
V B IPSEOA

25 NOVEMBRE 2022

Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata contro la violenza sulle donne. Un appuntamento che, ogni anno, porta a riflettere profondamente su un fenomeno in costante aumento : il femminicidio. Gli alunni del Virgilio dedicano tre intense giornate a questo tema tanto delicato quanto attuale.

Il capitano dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe Tomaselli, ha parlato ai nostri giovani di violenza di genere, stalking e femminicidio.

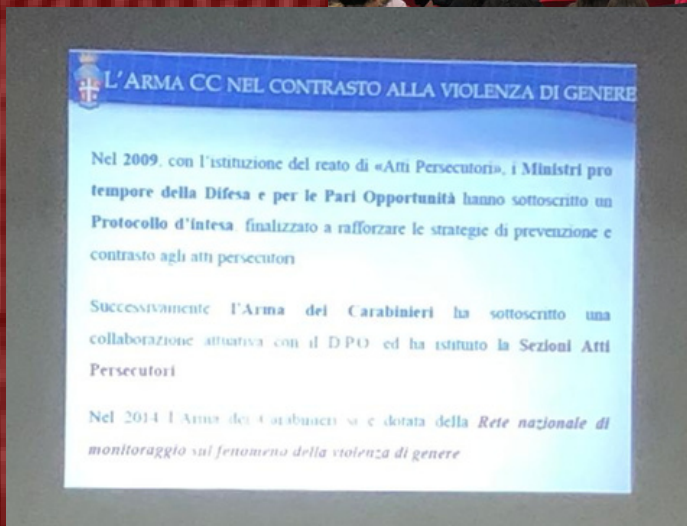
Nella giornata attuale gli studenti dedicheranno l'assemblea studentesca d'Istituto alla visione del film "Giù le mani " di Andrea Bruschi.

Il film mira a sensibilizzare il pubblico sulla tematica della violenza contro le donne e il femminicidio.

La struttura del progetto è basata su sei storie, una diversa dall'altra, realizzate da cinque registi differenti, ma tutte incentrate sul tema della violenza sulle donne. Infine, il 30 novembre, l'Associazione Onlus Vita Nuova, guidata dalla dottoressa Liliana Militello e coadiuvata dalla psicologa Rosaria Vaccaro , ha proposto un momento di formazione e riflessione sulle pari opportunità tra uomo e donna nel rispetto della diversità.

Prof.ssa Giardina Silvana

Prof.ssa Mancino Maria Vittoria



Ave Maria

"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo".

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Ancora una volta, l'Istituto Virgilio di Mussomeli accende i riflettori sui diritti umani. Oggi, la compagnia teatrale Raizes fondata e diretta dall'avvocato palermitano Alessandro Ienzi, ha messo in scena presso l'Auditorium "Lillo Zucchetto" la performance "

". Un immenso Francesco Campolo, giovane attore usticese, ha prestato anima e corpo a Lorenzo, disabile che viene affidato dalla sua famiglia a un centro residenziale. La storia, ispirata a fatti realmente accaduti in Sicilia nell'autunno del 2021, ci ha trascinato in un mondo colmo di dolore e disperazione, in cui i giochi e la fantasia del protagonista diventano la sola ancora di salvezza.



La potenza di questa performace, dalla fine capacità di analizzare una tematica tanto delicata quanto profonda, ha colpito, emozionato, turbato e scosso le coscienze di ognuno di noi. Da qui si evince il ruolo chiave svolto dalla Scuola nell'orientare e smuovere gli animi dei nostri giovani che ancora una volta, con grande pàthos e profonda sensibilità, hanno riflettuto su una tematica fortemente attuale

#dirittiumani #diritti #rights
#humanrights #raizesteatro #theatre
#virgiliomussomeli



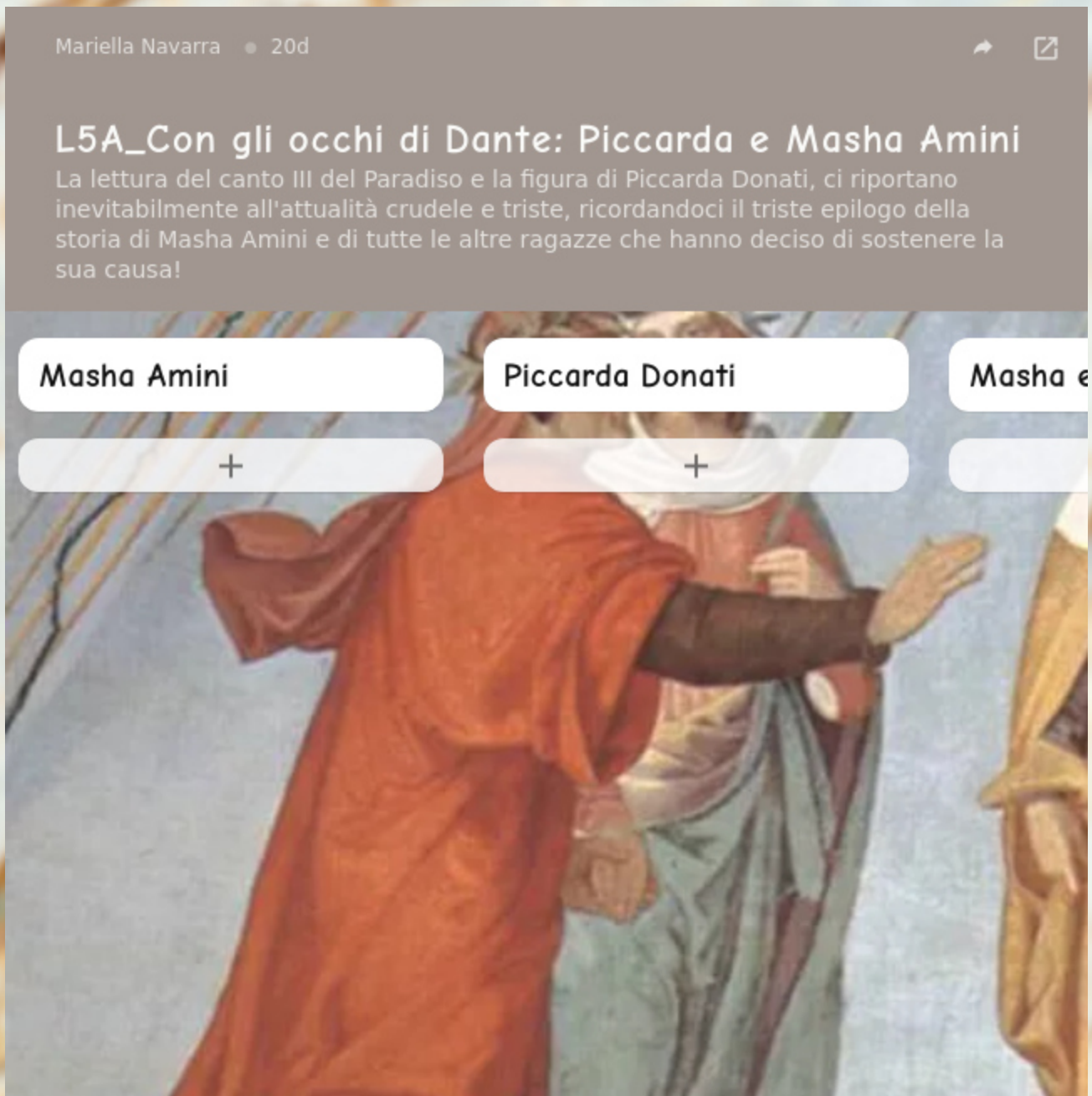
Con gli occhi di Dante: Piccarda e Masha Amini

La lettura del canto III del Paradiso e la figura di Piccarda Donati, ci riportano inevitabilmente all'attualità crudele e triste, ricordandoci il triste epilogo della storia di Masha Amini e di tutte le altre ragazze che hanno deciso di sostenere la sua causa!

I lavori sono stati svolti dagli alunni della classe VA Liceo Linguistico
con la guida della prof.ssa Navarra Mariella

Per visualizzare il padlet degli alunni cliccate al link che trovate qui sotto:

<https://padlet.com/mariellanavarra695/2daslkph4mdhz4zk>



A collection of approximately 15 colored pencils is fanned out diagonally from the top left towards the bottom right of the frame. The pencils are in various colors including grey, green, yellow, pink, orange, red, blue, purple, and brown. They are resting on a light beige, textured surface.

L'ARTISTA DEL MESE

SETTIMANA DELLA LETTURA AL VIRGILIO (14-19 novembre 2022)



L'IISS "Virgilio" Mussomeli coinvolge i suoi studenti in un'interessante iniziativa!!

"C'era una volta... Il mio libro del cuore"

Gli allievi hanno prodotto degli elaborati contenenti il titolo e l'immagine di copertina del proprio libro del cuore e una piccola recensione. La recensione hanno non solo taglio critico, ma lasciano trasparire i sentimenti e le emozioni suscitate dalla storia.

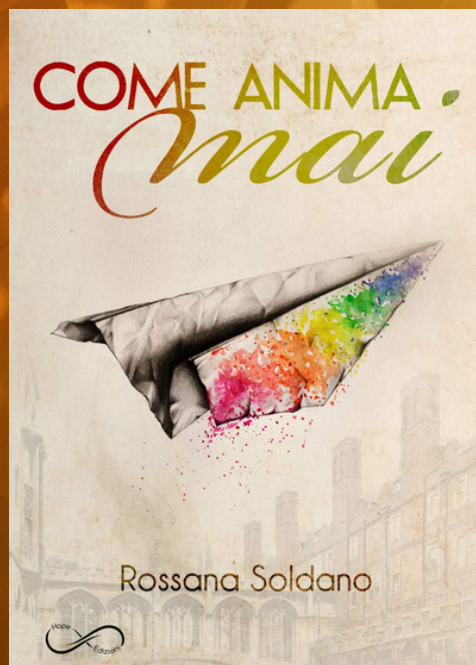


**«Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria.
Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è una immortalità all'indietro»
(Umberto Eco)**

Come anima mai

Rossana Soldano

Due studenti privilegiati, colti e raffinati, ubriachi di arte e letteratura, ebbri di emozioni e ambizioni. Ma in una società in cui persino al Re non è permesso scegliere di chi innamorarsi, Lewis e William vivono un amore diverso, vietato e voluto, doloroso e intenso, nascosto agli occhi di un mondo. Una storia fatta di coraggio, segreti, passioni e contrasti, alla ricerca di una Wonderland nascosta dietro specchi di ipocrisia. Due vite che si incrociano e si salvano, due anime destinate a perdersi e a rincorrersi sullo sfondo dell'Europa del secolo scorso, in cui l'amore crea più scandalo dell'odio, in cui credere alle favole sia l'unica via d'uscita, perché Wonderland non è un dove, ma un quando. "Come anima mai" è uno tra i miei libri preferiti perché trasmette molte emozioni. Con questo libro ho pianto e riso, ma ho anche riflettuto molto su quanto alcune cose non siano cambiate dal secolo scorso ad adesso. Oltre ad essere un romanzo d'amore, è un romanzo storico, pieno di intrighi, passione, tensione e tanto altro. Non è un semplice libro che parla di due ragazzi che si amano, è un libro che oltre a parlar di amore ti insegna a viverlo appieno in tutte le sue forme, in tutti i suoi lati negativi e in ogni singolo momento. "Come corpo ognuno è singolo, come anima mai".



Realizzato da:
Malta Clarissa
classe IV A IPSEOA

L'ultima notte della nostra vita

Adam Silvera

“L’Ultima Notte Della Nostra Vita” è un romanzo che ci ricorda che non esisterebbe la vita senza la morte, né l’amore senza il sentimento della perdita. E che è possibile cambiare tutto il nostro mondo in un singolo giorno. Sebbene ogni vita arrivi alla propria conclusione, non bisogna mai arrendersi aspettandola, bisogna vivere a pieno tutto, bisogna farsi male ma anche imparare a superare il dolore, bisogna innamorarsi ed essere felici. Mateo e Rufus sono due ragazzi che, vivendo l’ultima notte della loro vita, hanno imparato ad amarsi, a non avere paura ad affrontare le proprie paure e scacciare via le proprie insicurezze. Leggendo questo libro ho appreso che bisogna amare perché senza amore non si vive del tutto, si deve essere coraggiosi e forti, va bene avere paura, ma non bisogna tirarsi indietro per colpa di essa. “Non bisogna avere paura di morire, ma di non avere mai neppure cominciato a vivere” (Marco Aurelio, imperatore romano).

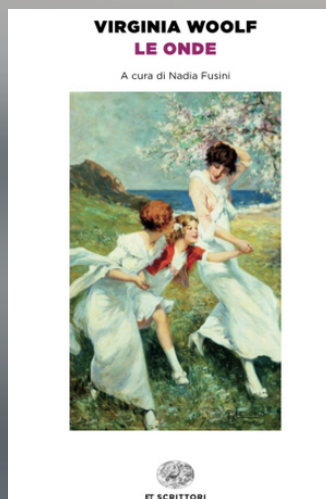


Realizzato da:
Malta Clarissa
classe IV A IPSEOA

Le Onde

Virginia Woolf

“Le Onde” è considerato uno dei capolavori della scrittrice del gruppo di Bloomsbury, Virginia Woolf. Molti critici considerano questo libro una sorta di romanzo teatrale, con un’alternanza di monologhi di stampo autobiografico e riflessivo dei sei personaggi: Bernard, naturalmente predisposto a narrare storie ed aneddoti di vario genere e costantemente alla ricerca di frasi ad effetto; Louis, fortemente ambizioso e deciso a superare i propri limiti con qualsiasi mezzo, nonostante le sue insicurezze e fissazioni; Neville, che intende la sua vita come una collezione di amori trascendenti ed impossibili; Jinny, un personaggio del bel mondo che vive la propria vita curandone gli aspetti più fisici e materiali; Susan, attratta dalla vita ritirata di campagna e dai valori tradizionali della piccola gentry inglese; Rhoda, donna dall’animo fortemente turbato e che vive evitando il contatto con la società esterna, reputandola ipocrita e meschina. Ciò che mi ha colpito fortemente di quest’opera è la profondità degli spaccati che ciascuno dei sei personaggi fornisce sulla condizione umana e sui nostri comportamenti. Ognuno di loro, eccetto Rhoda, tenta di apparire in modo impeccabile e perfetto agli occhi degli altri personaggi e del mondo in generale. Woolf è abile anche a creare un enorme paradosso che regge l’intera opera: ciascuno di loro è abilissimo nell’introspezione, ma nessuno di loro comprende che gli altri cinque stanno “recitando” una parte per il mondo e sono a loro volta fragili e insicuri nel loro io. Qualcosa che apprezzo moltissimo di questo libro è la sua capacità di portare chiunque legga a riconsiderare la propria immagine di sé e del mondo. Woolf porta il lettore a chiedersi se non sia meglio indossare questa armatura di fronte agli altri o esporre le nostre fratture interne al mondo, con tutto ciò che ne consegue. Una lettura personale è che ciascuno di questi sei personaggi viva dentro di noi, in un modo o in un altro. Ognuno di noi presenta questi sei modi di vedere la vita con un equilibrio diverso, ma, in fondo, è impossibile sfuggire a quanto vario ed ampio sia il nostro essere. Credo che l’obiettivo di Woolf sia proprio fare accettare al lettore questo dissidio e fare in modo che “faccia i conti” con tutto questo.



Realizzato da:
Mattia La Tona
classe IV A Classico

La canzone di Achille

Madeline Miller

UNO DEI LIBRI PIÙ BELLI CHE ABBIA MAI LETTO.

Il protagonista è Achille, ma le vicende sono narrate da Patroclo, suo amante e compagno di vita e avventure.

Lo stile della Miller riesce a coinvolgerti completamente. Lo consiglio anche per riscoprire la cultura e i miti greci, che sono meravigliosi ma troppo spesso dimenticati. Madeline Miller ci ripropone il racconto dell'Iliade in una versione più sentimentale che, per quanto non nasconda gli aspetti più crudeli e violenti della guerra, approfondisce il rapporto tra Achille e Patroclo. Ancora bambino, Achille sceglie Patroclo come suo compagno d'armi, ma ciò che lega i due ragazzi è molto più di un semplice sentimento fraterno. Prima bambini, poi ragazzi, sino a diventare giovani adulti, Achille e Patroclo impareranno a riconoscere e a vivere un sentimento amoroso sempre più forte e consapevole: l'uno è un valoroso semidio e l'altro un principe senza terra esiliato dal padre; decidono di essere l'uno la spalla dell'altro in una storia di amicizia, amore, fratellanza e sacrificio che forse nemmeno la morte e il volere degli dei potrà spezzare.

Questo libro mi ha fatto bene al cuore.

Posso dire di aver letto una delle più belle storie d'amore, non ha eccessi...è sexy dove serve, è passionale, è struggente, è coinvolgente.

È tante cose, peccato che non posso farvi sentire nel concreto quello che voglio dire ma spero di farvi arrivare con le parole quello che sento.

Soprattutto, mi rivolgo a chi ancora non lo ha letto... Dovete farlo!!

Vi perdete un sacco di cose e ora che ci penso mentre scrivo, i libri sono capaci di regalarci emozioni così belle. Sono magia pura.

Una vita piena di libri, di libri così soprattutto, sarà sempre una vita ricca. Non mi sento mai sola, quando ho bisogno so dove e da chi andare.

Se leggerete questo libro, abbiate sempre con voi qualcosa a cui aggrapparvi, perché vi spezzerà il fiato.



Realizzato da:

Aurora Sorce

classe III A IPSASR

Kiss me like you love me

Kira Shell

Innanzitutto vorrei raccontare come ho “incontrato” il mio libro del cuore...

Un pomeriggio, stavo con il telefono su tik tok, alla ricerca di qualcosa di nuovo da leggere, e ho notato il booktok, che non è altro che la parte di lettura sul social. Andai subito in libreria, come al mio solito, stranamente c'era un nuovo reparto, mi sono avvicinata per curiosare un po' e ho trovato lui, o meglio, loro, poiché è una saga di libri. Ho avuto, sin dall'inizio, una strana connessione con questa saga e quindi l'ho portata con me, sicura della mia scelta ma, adesso passiamo a questa intrigante storia.

Neil, protagonista di questa storia, è un bambino con dei genitori ricchi, ma soprattutto molto indaffarati, così indaffarati che decidono di assumere una babysitter, ragazza che cambierà la vita di Neil, poiché complice di abusi su minori e anche su Neil a cui resteranno molti traumi, tra cui avere delle visioni di lui da bambino che si incolpa di tutto ciò che ha passato. Questo lo porterà a diventare un “cattivo ragazzo” e a farsi amico dei krew, ragazzi poco raccomandabili ma che a parer mio farebbero di tutto per salvare la vita di un amico. Entrerà a far parte della vita di Neil anche Selene, figlia del suo patrigno, arrivata a New York per riprendere i rapporti con il padre. Da subito Neil e Selene avranno una certa intesa ma, durante le loro avventure, uno stalker, chiamato player 2511, sarà pronto ad ostacolare la loro felicità e quindi dovranno proteggersi a vicenda e risolvere degli indovinelli per uscire dal suo gioco.

Questa saga è formata da cinque libri, ma questo mi ha colpito per una frase molto significativa e importante per me: “ogni perla ha la sua conchiglia pronta a proteggerla”.



Realizzato da un'alunna
della classe II B IPSEOA

Noi siamo tutto

Nicola Yoon

Qualche anno fa, abbiamo visto il film “Noi siamo tutto”.

Parla di una ragazza, Maddy, alla quale fanno credere di avere una malattia molto rara e grave chiamata SCID, che non permette di esporsi al mondo esterno ma costringe a vivere in isolamento. Madeline, infatti, ha sempre vissuto tra le mura bianche della sua stupenda casa con Carla, la sua dottoressa, e sua madre. Un giorno, guardando dalla finestra vede un camion per i traslochi nella casa vicina. Arriva una nuova famiglia, di cui fa parte un ragazzo, Olly, vestito sempre di nero. Passano i giorni e i due giovani cominciano a comunicare tra di loro scrivendo con i pennarelli sui vetri delle finestre e la loro curiosità di vedersi da vicino aumenta sempre di più. Maddy inizia a complottare con Carla rivelandole il suo desiderio di vedere il ragazzo misterioso e riesce a convincerla. Arriva il grande giorno, Maddy si prepara e scende nel salone. Intravede Olly con Carla nella stanza di decontaminazione che si trova all'ingresso della casa. I due ragazzi, finalmente, si vedono ma non possono né avvicinarsi né tanto meno toccarsi. Dopo qualche tempo, Maddy, molto innamorata, decide di proporgli una vacanza per qualche giorno inventando di prendere una pillola sperimentale che le permette di stare all'aria aperta. Olly accetta, fanno le valige e partono. Ad un certo punto, Maddy inizia a sentirsi male, non riesce a parlare né a respirare.

Nonostante tutto, si riprende, incredula di essere ancora viva. Scopre di non avere la SCID come la mamma le aveva fatto credere per proteggerla. Infatti, dopo aver perso il marito e il figlio, si era inventata la malattia della figlia, impedendole di uscire, in modo che non le sarebbe successo nulla.

Un mese fa, abbiamo acquistato il libro per avere sempre la possibilità di leggerlo tutto le volte che desideriamo farlo per rivivere questa storia romantica. L'abbiamo letto tutto d'un fiato, circa 400 pagine in soli tre giorni. Per noi leggere non è solo un passatempo ma una fuga dalla realtà. Questa storia ci ha appassionato molto perché fa capire che l'amore esiste veramente e prima o poi arriva da solo.

È un libro che trasmette molte emozioni ed è un modo per crescere mentalmente perché molti ragazzi e ragazze, ai tempi di oggi, sono superficiali. Spesso pensano solamente al divertimento e non prendono seriamente i sentimenti propri e altrui.

L'amore non è un gioco.



Realizzato da due alunne
indirizzo IPSASR

CANTO III DEL PARADISO: L'INCONTRO TRA DANTE E MASHA AMINI

E poi la vidi,
un candido germoglio a divenir rosa,
Strappato come dal ramo un soffio di vento
un incantevole fiore.

Apprestatomi a ella figura assai pura e brillante,
discretamente volsi a ritrovar il suo sguardo,
e ella con un cenno del capo, capir
mi fece che degno ero della sua parola.

“Gentile anima, che da lontano accendi
Il mio spirito curioso, posso essere tanto
modesto, da sapere il vostro nome?”

“E bene sì, caro viaggiatore, io ben vi conosco,
dei vostri viaggi ho sentito parola, ma voi non
saprete molto di me e della mia storia:

Masha Amini è il nome che mi fu donato,
l'anima di una vita che l'ingiusto mondo
ha spezzato.

Non so ben dirvi chi io adesso sia,
compito del popolo dell'altro mondo
che non sia stata inutile la morte mia.

Il cor mio riempite a saper ch'io figura
conosciuta son nella vostra epoca contraddittoria,
“Ma ora, mi fareste l'onor di sapere
la vostra assai importante storia?”

E bene sì, glorioso poeta, io vi parlerò:
se pur passati più di settecento anni,
Il mondo non cambiò.

Vittima del patriarcato, di assurde regole,
di leggi irrazionali, delle innumerevoli
io son la voce di tante donne iraniane.

Un'ingiusta sofferenza è stata la mia sorte,
così come quella delle donne sottoposte
all'ira di uomini che più sembran mostri.

Non più ritornerò nella mia casa,
a riabbracciar coloro che mi son più cari,
per una ciocca dei miei lunghi capelli scivolati.

Adesso sono qui, testimone dell'orrore
vissuto da noi donne, come le nostre vite
per quegli ingiusti uomini, sian di poco conto.

A sentir quelle parole Dante provò un gran dolor,
che volle porgergli la sua mano,
in segno di affetto e di amor.

“Ciò che mi raccontate mi segna una lacrima in viso,
e mi piange il cuor a saper di tanta sofferenza, di
lacrime versate, di vite spezzate, che io possa essere
testimone di ciò per cui lottate.

Io vi dedicherò una stella nel cielo, perché tu
possa sempre raccontar la tua storia, che
ogni creatura ne possa portar memoria

E essere al fianco delle donne in questa infinita lotta,
Che possa un giorno cessare questa giustizia contorta, e
Veder spuntar un messaggio di speranza,

Che le donne non debbano più morire per l'uguaglianza,
ma che sia la normale quotidianità. Questo è
il mio desiderio per la vostra felicità,

e per quella delle donne che son vittime delle
atrocità di questo mondo, che possa Dio
vegliare su di loro.

Vi ringrazio del vostro nobile dono,
che possa essere conforto per tutte coloro
che soffrono e forza di chi lotta.

Poi con un dolce sguardo la salutò,
onorato dell'incontro con quella giovane,
esclamò:

“Che possa il regno dei cieli portarvi pace e
serenità, io stesso pregherò perché possa
finire questa malignità”.

“Anche io pregherò con voi” disse Masha, la
mia speranza è che le donne ottengano la parità,
che sia prima o che sia poi, io Donne, sono fiera di tutte voi.

Se Dante Alighieri avesse incontrato Masha in Paradiso...

Nell'ir dietro, a colei
che mi fu guida
per la tanta luce

di quel ch'era
il primo dei cieli
dell'armonioso regno,

scorsi quelli che parean
riflessi di spiriti
in liquidi cristalli. (acque cristalline)

Tra essi vi era quel
di una donna dell'animo
di parvenza inerte;

ella, col volto celato d'un velo nero
che trapassar lasciava
gli occhi bagnati di rugiada cadente.

“Come vi chiamate?”
domandai; ed ella
con voce fioca rispose:

“Sono Masha, una tra
le tante non cristiane
uccise per non giustizia.

Voi chi siete?”
“Un poeta errante per
i regni dell'aldilà.”

La del Dante cicerone
riconobbe in ella un esempio di
persistenza della violenza in terra;

come un'amica
Beatrice tentò nel consolarla,
“raccontaci”

da un mondo d'ordinarie
ignoranze io provengo,
in esso odio et invidia

vincon l'uomo che passa
alla sponda maligna;
una terra ove

la storia non più è
magistrae vitae” rispose
nel mezzo di un amaro pianto.

Il poeta con la guida nel
rasserenar la fanciulla ormai
nella gloria di colui

che tutto vede e move.
Ella si liberò del velo in grazie
e si allontanò.

Con me porterò la sua
storia, che possa essa
essere esempio ed aiuto,

a tutte quelle che,
come lei, vissero, vivono
e vivranno questo tormento.

Canto III: Dante incontra Mahsa Amini

E, meravigliato dalla luce,
continuavo il mio navigar
nel primo di quei cieli,

che mi aveva mostrato
donne destinate al sopruso
di uomini che si credon Dio.

Proprio quando, guidato
dalla dolce guida, stavo
salendo verso il prossimo cielo,

vidi lei: una figura oscura,
con un velo nero sul capo
e ne percepì pietà.

E nel suo viso una lacrima
scendeva, come una stella
che cade in Terra.

La mirai nei lucenti occhi,
vidi la sofferenza e il dolore
“Lei ha sofferto” pensai.

“Signore, chi siete?” disse
“Sono un uomo andante” risposi,
mentre il mio cuore batteva.

Estraniato dalla visione,
cercai di capire chi fosse
“Sono Masha Amini”

E scoppiò in un altro pianto.
La pietosa Beatrice la abbracciò
“Io so chi siete: voce della nostra lotta”.

All'inizio non capii, esclamai:
"Vorrei sapere di più della vostra
storia, dannata o santa che sia".

Ed ella iniziò il suo racconto,
con la voce roca di chi
ha sofferto l'Inferno in Terra.

"La rovina del mio Paese
furono uomini assetati
dal diavolo del potere

che giocano a Dio,
facendo soffrire il loro stesso popolo.
Storie passate, che si ripetono.

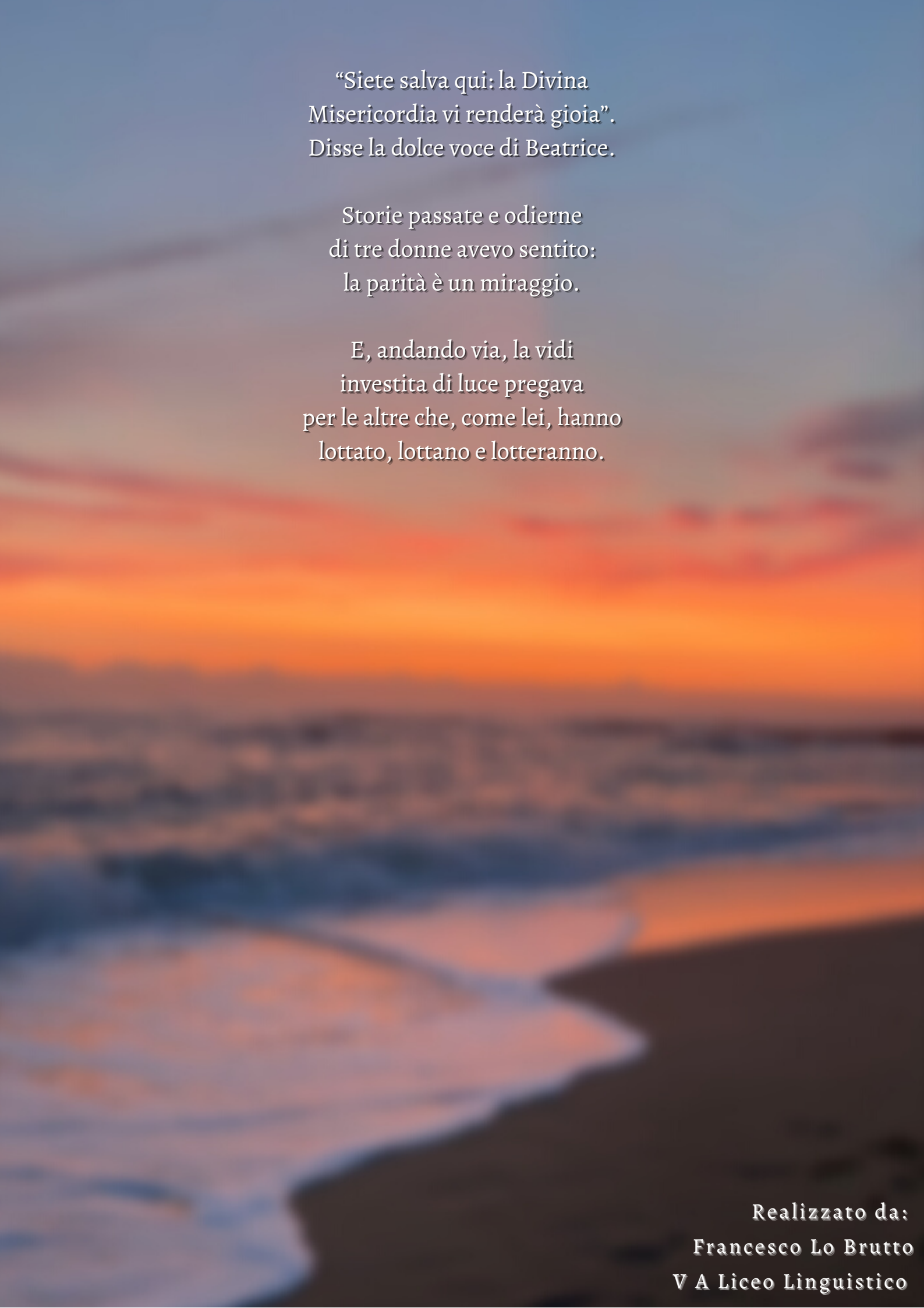
Per un capriccio, la
vita mi fu tolta: martire
della lotta mi considerano.

Donne, ragazze e fanciulle,
lottano ogni giorno per
affermare la loro voce.

Voce sempre negata,
dignità calpestata da
regole ingiuste e vessanti".

La sua voce si fermò,
sentiva una forza
dentro sé: la Libertà.

Si scoprì il capo,
il velo nero della sofferenza
non era più suo



“Siete salva qui: la Divina
Misericordia vi renderà gioia”.
Disse la dolce voce di Beatrice.

Storie passate e odierne
di tre donne avevo sentito:
la parità è un miraggio.

E, andando via, la vidi
investita di luce pregava
per le altre che, come lei, hanno
lottato, lottano e lotteranno.

Realizzato da:
Francesco Lo Brutto
V A Liceo Linguistico

Dante incontra l'anima di Masha

All'improvviso vidi dinnanzi a me un'anima,
mi apparve diversa dalle altre
tanto che pensai di essere nel posto sbagliato.

Era una ragazza che nel suo modo di apparire
non aveva niente di simile con noi comuni mortali:
il suo viso parlava da se.

Vide che la guardavo sbalordito,
come se già sapesse che conoscessi la sua storia;
i suoi occhi imploravano di non provare pietà.

La prima cosa che vidi furono i suoi capelli
così lunghi che non riuscii a vedere dove terminavano
e scuri come la notte che le avvolgeva il viso nonostante il
luogo fosse pieno di luce.

Il suo viso era cupo, molto triste
come se fosse insoddisfatta della vita che avesse avuto
forse perché, morta troppo giovane, non riuscì a realizzare
tutti i suoi desideri.

Era come se il mondo si fosse ribaltato,
come se il motivo per cui l'avessero uccisa
fosse diventato il suo punto di forza.

Nonostante tutto mi guardò sorridendo
quasi felice che la mia persona si trovasse lì,
forse perché per lei ero come uno spiraglio di luce che le
ricordava la vita terrena.

Mi guardò e disse: “Non ti sorprendere se sorrido,
qui è l’unico posto in cui posso farlo
prima, nel tuo mondo, mi era proibito anche questo.

Non ricordo come tutto è successo,
l’unico ricordo che ho è che mi venne strappato il velo.
Adesso avrò catturato ancor di più la tua attenzione e ti chiederai perché:

un filo di capelli ne usciva fuori,
fui vista come un’oppositrice
come se per me la mia religione non contasse nulla.

Non ebbi il tempo di aggiustare il danno fatto
che l’ultimo ricordo che ho
è di essere distesa a terra, priva di sensi.

Appena mi risvegliai, mi trovai qui.
Capii subito cosa era successo
e ancora una volta mi chiesi cosa avessi potuto fare di così tanto sbagliato.”

Era impressionante come anche da qui
si preoccupasse di che colpe potesse avere,
come se la colpa fosse stata sempre e solo sua.

Era quasi terrorizzata nel parlarne con me
come se qualcuno ci stesse ascoltando
e non aspettasse altro che punirla.

Allora io mi chiedo, è questa la vera religione?
Aver paura, non del proprio Dio, che non giudica,
ma dei fanatici che lo seguono?

Non è giusto morire per volere degli altri
quando io sono affamato di vita
ma per il mondo non conto niente.

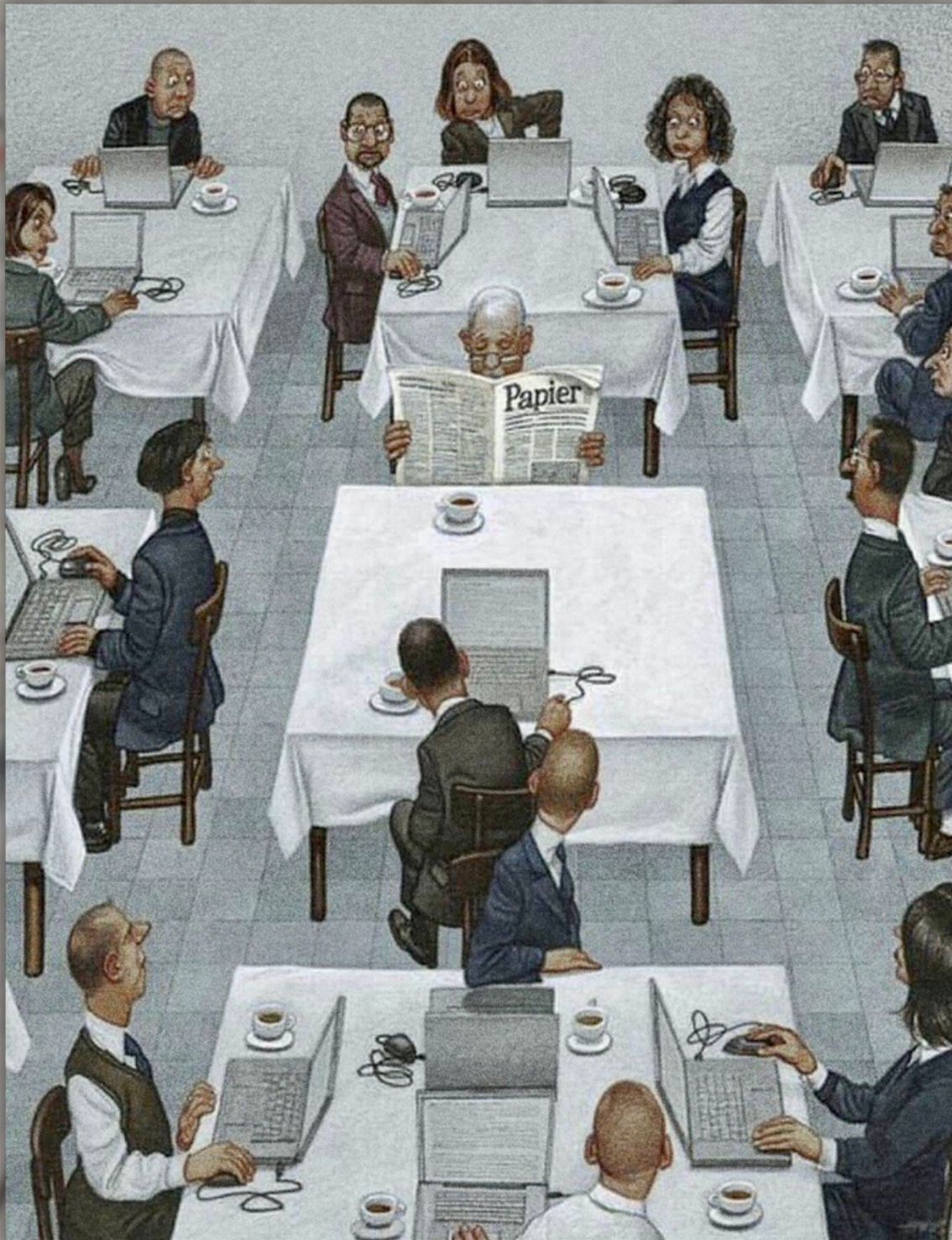
Divina commedia (canto inedito)

Camminando per un mar di guai,
una visione apparvemi
e io con timor mi avvicinai;
Vidi un luogo già vissuto,
levà il capo più erto e quivi
vidi per certo un sol conosciuto,
quivi un fascio di tanta essenza,
presso di me, guidarme per la retta
via. Costui è uno degno di reverenza;
Guido si volse a la sinistra e
mi disse che quinci una dolce fanciulla
più vaga di ragionar attende me.
L'ombra che pareva è colei che senza
termine si doglia per amor di
cosa che non duri etternalmente;
Drizza'mi a l'ombra e cominciai:
"O ben creato spirito, grazioso mi fia
se mi contenti de la vostra sorte. "Ahi,
No serro porte a giusta voglia.
Fui masha amini, colei che per amor
di Dio di questo amor si spoglia,
pur quivi l'amor giunge sì come
le acque del mar giungono in spiaggia. Ora mi
sembra giusto conoscere il vostro nome"
"Ahi mi rammarica vostro dolor,
sono Dante Alighieri, un poeta che per
Amor scrive; e lei (la poesia) è il color
della mia vita". Pur Ella era pronta
e con occhi ridenti, scomparve.
Una luce si levò sì come l'onda
del mar che tocca tutte le anime sante.

Breve analisi:

Dante in questa terzina, incontra una donna che lottò contro le istituzioni religiose troppo rigide, quindi per certi aspetti lottò anche per la politica, ed è per questo che in questo canto ad accompagnare Dante è il suo carissimo amico Guido Cavalcanti, che di lotte politiche ne vide moltissime, anche in opposizione al suo grande amico. Dante probabilmente con un po' di senso di colpa ci parla di Guido come un uomo di tanto rispetto e allo stesso modo ci fa comprendere l'importanza della donna, che si sacrifica, privandosi del cosiddetto amore di dio per amore di Dio, un paradosso. Il poeta cita molte volte il mare, perché è bello, puro e affascinante ma è anche sconosciuto, almeno in profondità, così come la morte di Masha Amini, questo perché non si sa nulla, infatti la nazione tende a nascondere l'avvenuto, dicendo che è morta per via di una malattia che aveva fin da piccola, ma Dante sa benissimo che non è così. Le rime sono tutte con schema ABA CDC, tranne la quinta, questo perché è quella di mezzo, questa è una nuova tecnica che usa l'autore. Infine bisogna dire che da come descrive il luogo Dante si trova nel cielo di Marte, dove sono collocati i morti per religione, qui infatti osservando il cielo di un rosso infuocato, si vedono due fasci di luce che formano una croce dove si intravede Cristo.

CORRIERINO INFORMAZIONE



Giornata Internazionale degli Studenti

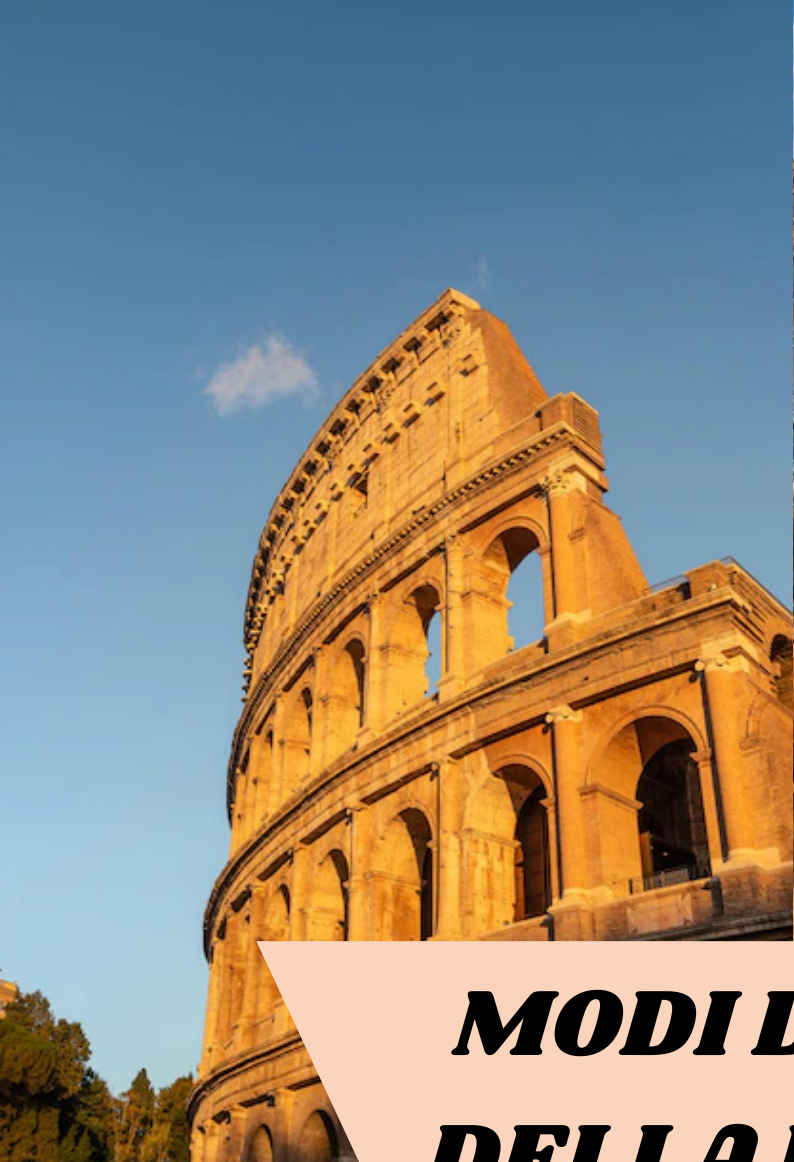
17 novembre

La Giornata Internazionale degli Studenti è una ricorrenza studentesca, che si tiene ogni anno per rivendicare il diritto allo studio e il diritto degli studenti a esprimersi. Diritti forse sottovalutati, che in realtà posseggono un valore inquantificabile. Purtroppo però, nonostante ci si aspetti di vivere in un mondo ormai sviluppato sotto tutti i punti di vista, in molti Paesi tali diritti non vengono minimamente presi in considerazione, rispettati. Basti pensare alle nazioni dove la povertà e la guerra hanno preso il sopravvento su tutto, oppure a quei Paesi in cui l'istruzione, in particolar modo quella femminile, viene ancora negata a causa della discriminazione di genere e per paura di un cambiamento radicale nella società.

Molte volte chi gode di questi diritti non riconosce la fortuna di cui è in possesso, forse perché lo studio viene visto come qualcosa di noioso e vincolante; in realtà è tutto il contrario: lo studio e la conoscenza rendono libero l'essere umano e lo aiutano a sconfiggere l'ignoranza, di cui il mondo non ha bisogno. È anche opportuno ammettere che lo studio e l'istruzione permettono all'uomo di realizzarsi come persona, in ambito lavorativo e nella vita in generale; gli permettono di creare il futuro desiderato e di avere i propri ideali da difendere, rendendolo indipendente dall'opinione di massa; gli permettono di mandare avanti il progresso e la scoperta per migliorare le condizioni di vita.

La Giornata Internazionale degli Studenti dovrebbe essere quindi più valorizzata, soprattutto nelle scuole, per far comprendere l'importanza dello studio e la possibilità degli studenti di esprimersi e ribellarsi per far arrivare questi diritti a chi ancora non ne è in possesso.





***MODI DI DIRE
DELLA LINGUA
ITALIANA***



"È un posto da lupi"

Essere un posto lontano, sperduto in una zona solitaria, piena di pericoli, dove portano brutte strade o sentieri pericolosi. I lupi vivono ai margini delle zone abitate o frequentate.



" In bocca al lupo"

Significa: andare o mettere qualcuno qualcuno in potere del nemico o in grave pericolo. Quindi, nel caso dei cacciatori, trovarsi faccia a faccia con il loro naturale avversario che è la salvaggina: situazione da cui essi sapranno togliersi uccidendola.

Infatti all'augurio: In bocca al lupo!, il cacciatore risponde: Crepi! (il lupo è sottinteso).

"Essere lupus in fabula"



Si dice di chi, ricordato in una conversazione, in un dialogo, sopraggiunge in quello stesso momento, desiderato o meno.

L'espressione si trova in Publio

Terenzio Afro (Adelphoe,

IV, 1, 21) e in altri autori latini. Si pensa che derivi dalla di ceria secondo la quale chi vede il lupo perde la voce (v.: Aver visto l'orco). In questo caso la persona di cui si parla dovrebbe portare nella conversazione un silenzio pieno d'imbarazzo. La locuzione, tuttavia (cfr. Cicerone, ad Att. XIII), si usa anche semplicemente per indicare l'arrivo della persona di cui si parla.

In una favola di Esopo (Favole, 223) vi è descritta la stessa situa-zione, con riferimento al sopraggiungere d'un lupo: « Un lupo affamato vagava in cerca di cibo. Giunto in un certo luogo, senti un bambino che piangeva e una vecchia che gli di-ceva: Smettila di piangere altrimenti ti do subito al lupo...».



Realizzato da: Bellanca Simone Pio V B IPSEO A



INTERVISTE AI



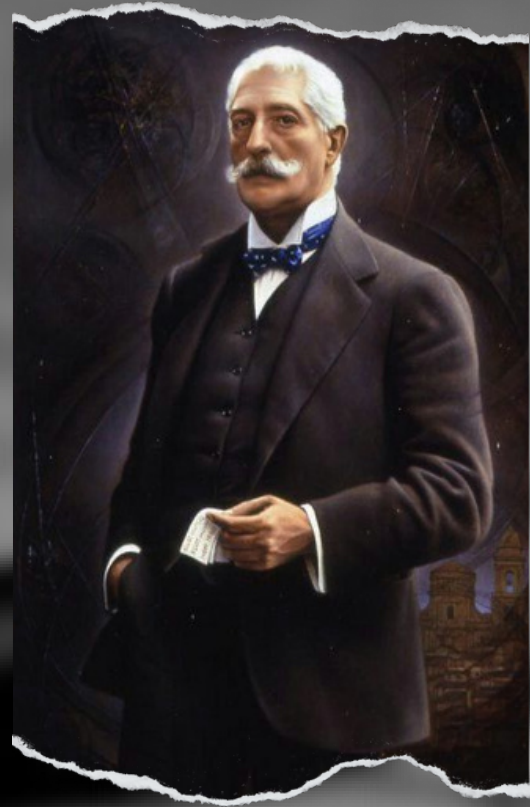
NOSTRI AUTORI



INTERVISTA A VERGA

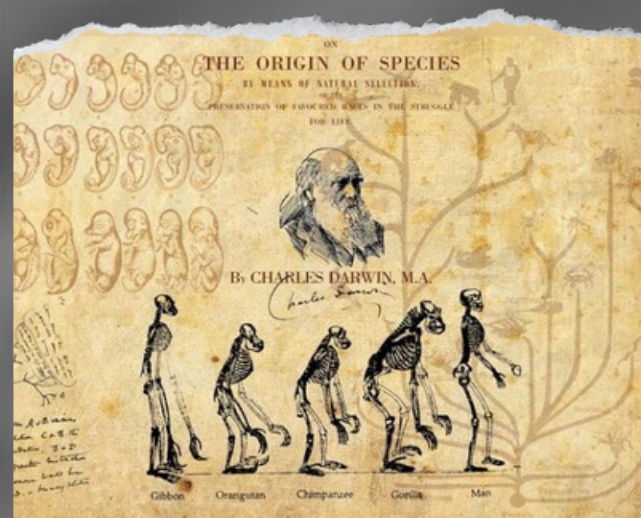
E' probabile che qualcuno debba compiere una ricerca o verifica su Giovanni Verga. Quale migliore occasione di questa per fargli un'intervista?

- Maestro Verga, lei nacque a Catania nel 1840, ma per seguire la sua passione letteraria si trasferì a Firenze: fu necessario?
- Se fossi rimasto a Catania non avrei avuto la possibilità di frequentare accademie per mancanza di denaro.
- La scelta peggiore mai presa?
- Iscrivermi alla facoltà di Legge, infatti ho abbandonato gli studi per dedicarmi alla scrittura.
- La vera svolta fu con il trasferimento a Milano, giusto?
- Sì, è proprio così. In quel periodo si cominciava ad avvertire la necessità di un nuovo modo di scrivere, e così accadde a me.
- Quale personaggio famoso incontrò a Parigi?
- Beh, il mio amico Émile Zola.



- Perché nelle opere ha deciso di raccontare episodi di gente umile?
- Ho voluto descrivere la loro vita perché furono gli abitanti della mia terra, ovvero del Sud; essi diventarono molto importanti per la mia ispirazione artistica.

-
- Come fa a riprodurre la società nel modo più “vero”?
 - Osservo la realtà scrupolosamente, studio l’ambiente, il dialetto, mi documento anche sui mestieri e sulle tradizioni.
 - La sua concezione pessimista deriva dal pensiero di Darwin?
 - Ovviamente sì. Nonostante il mio pessimismo ho voluto creare un’atmosfera di pietà e di commozione intorno ai protagonisti.



-
- Perché secondo lei gli scrittori veristi devono rappresentare la realtà in modo oggettivo?
 - Gli scrittori, secondo me, devono esprimere la verità in modo impersonale senza giudizi.



- Qual è stata la sua ispirazione per scrivere la storia di Rosso Malpelo?

- Il motivo per cui ho scritto quella novella era per descrivere il disagio delle classi più povere e il pregiudizio che ho rappresentato con Malpelo.

- Ci racconti la sua storia...

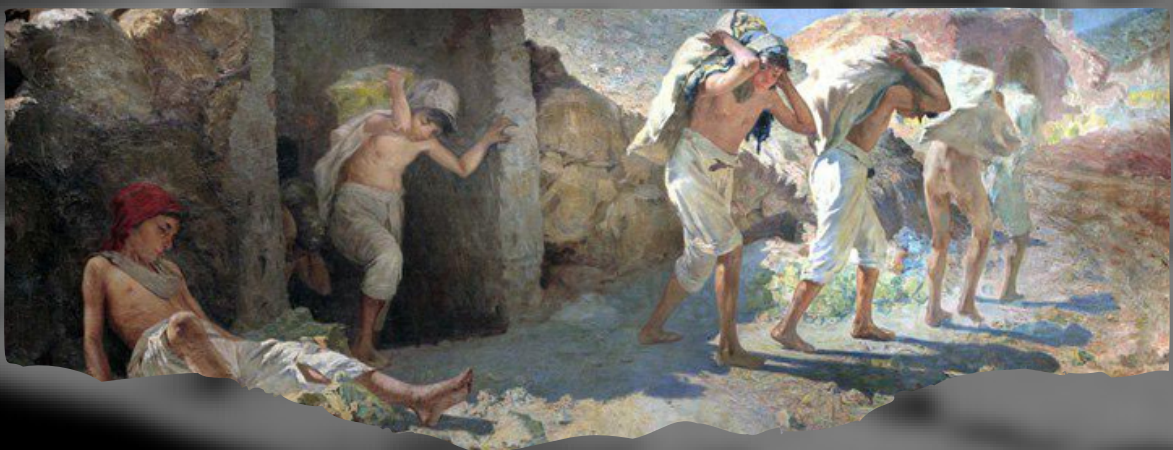
- Lo chiamano Rosso per via del suo colore di capelli e Malpelo perché le persone con i capelli rossi sono malvagie come lui.

- Perché lo definisce malvagio?

- Perché così lo considerano tutti! L'unico che si prendeva cura di lui era suo padre, detto Bestia, ma è morto nella cava schiacciato da una parete... è malvoluto da tutti, la sua famiglia si vergogna di lui e quelli della cava lo maltrattano.

- Cosa mi dice di Ranocchio? Perché Rosso Malpelo lo maltrattava?

- In realtà voleva essergli amico e prepararlo al mondo, lui aveva già tante difficoltà perché era zoppo... Ranocchio, però, non ha mai potuto vivere la vita a cui lo stava preparando, una malattia se l'è portato via.





CONOSCIMI !



SE VOI APPROFONDIRE

SE TI PIACCIONO

I FUNETTI

SE TI PIACCIONO

I FILM

"TUTTO CIO' CHE VOGLIO"

→ INSTAGRAM

SEGUI "BRADIPÌ SU ANTARTIDE"

→ "LA DIFFERENZA
INVISIBILE"

MI PRESENTO!



- CERVELLO -



L'AUTISMO NON E' UNA
UNA MALATTIA MA UNA CONDIZIONE
DEL "NEUROSvilupPO".

ALCUNE CARATTERISTICHE "SINTOMI"
CON IL TEMPO E L'ADEGUATO
SUPPORTO POSSONO ATTENUARSI
MENTRE ALTRE VOLTE POSSONO PEGGIORARE.



C'E' MOLTA DISINFORMAZIONE
SUGLI AUTISTI...QUESTO
HA DELLE CONSEGUENZE
E PESA SULLE PERSONE
AUTISTICHE

CREANDO → STIGMA
SOCIALE

MANCATO
SUPPORTO
ADEGUATO

A cura di
Sorce Alessia
I A I.P.S.E.O.A.

LE PERSONE
AUTISTICHE HANNO
BISOGNI E RISONSE
DIFFERENTI.



NON TUTTI GLI AUTISTI
SONO DEI GENI COME
RAIN MAN*... ALCUNI
HANNO DELLE DIFFICOLTA'
DI COMUNICAZIONE E SOCIALI
L'AUTISMO E'
UNO SPETTRO, UN INSIEME

(COME LO SPETTRO DEI
COLORI!!!)

UN INSIEME DI
CARATTERISTICHE/DISTURBI

ELE SUE FORME SONO TANTE
QUANTE SONO LE PERSONE

"AUTISTICHE"

***Ricette
dall'Italia
e dal
mondo***



Frutta martorana

Ingredienti

Per la preparazione a freddo

1 kg farina di mandorle

1 kg zucchero a velo

150 g glucosio

120 ml acqua

200 g granella di mandorle (facoltativo)

10 gocce essenza di mandorla

Per la preparazione a caldo

1 kg farina di mandorle

1 kg zucchero a velo

250 ml acqua

1 bustina vanillina



Strumenti

ciotola

forme in gesso

colori alimentari

lucido alimentare

pellicola trasparente

pennelli

Frutta martorana



**Foto delle proprie realizzazioni di frutta martorana
concessa da "BAR SCILIA" - SAN GIOVANNI GEMINI**

Frutta martorana

Procedimento a freddo

In una zuppiera capiente versare la farina di mandorle, lo zucchero a velo precedentemente setacciato e amalgamare bene, aggiungere a piacere la granella di mandorle, il glucosio, l'essenza di mandorle diluita in una parte d'acqua già misurata, e la restante acqua. Amalgamare gli ingredienti con le mani e continuare ad impastare su un piano, rendendo il composto omogeneo e liscio. Per comodità separare l'impasto in due parti, e lasciare riposare circa 10 minuti coperto da un canovaccio.



2

1



Procedimento a caldo

Sciogliere lo zucchero nell'acqua a fuoco lento, appena inizia a bollire spegnere il fuoco e aggiungere la farina di mandorle e la vanillina, amalgamare con cura il composto, dovrà avere una consistenza liscia e morbida e si staccherà dalle pareti del tegame. Bagnare con l'acqua la base di legno e versarvi il composto ottenuto, lasciare intiepidire, lavorare un poco per renderlo più liscio, dividere in due e coprire con un canovaccio.

Coprire con la pellicola trasparente la formina scelta, posizionare una pallina di composto all'interno ricoperto con la pellicola, pressare con le mani per far aderire bene allo stampo e subito sformare. Eliminare le parti in eccesso, sistamarle in un vassoio e continuare così fino ad esaurire il composto.

3

Realizzato da: Valenza
Francesca V B IPSEO A



Tacchino ripieno all'americana

Ingredienti:

Per il ripieno

100 g Salsiccia

500 g Castagne cotte e spellate

400 g Mollica di pane raffermo

500 g Latte intero (circa)

q.b. Sale

q.b. Pepe

Salvia

Rosmarino

Per cuocere il tacchino

1 Tacchino di circa 5 kg

200 g Burro

q.b. Sale

q.b. Pepe

Salvia

Rosmarino

Per accompagnare

Preparazione

La sera prima

Mettere a bagno il pane tagliato a piccoli pezzi nel latte tiepido. Preparare il ripieno mescolando con le mani la salsiccia spellata e spezzettata grossolanamente, le castagne spezzate, il pane ammollato e strizzato, poco sale, una spolverata di pepe qualche foglia di salvia e pochi aghi di rosmarino tritati finemente. Coprire e lasciare riposare in frigo fino al giorno dopo.

Il giorno seguente

Prima di tutto pulire bene il tacchino e asciugarlo.

Con la farcia preparata la sera prima riempire entrambe le aperture del volatile, sia quella anteriore che quella posteriore spingendo bene il ripieno all'interno ma senza esagerare.



Tacchino ripieno all'americana

La cottura

Per la cottura scegliere una pirofila da forno capiente e con il bordo abbastanza alto (il mio tacchino quest'anno era molto grande, pesava 6,5 kg, non avevo una pirofila adatta e quindi ho dovuto usare una leccarda con i bordi bassi), dove il tacchino può stare comodamente. Porre il tacchino con il petto rivolto verso l'alto, cospargerlo tutto con il burro massaggiando bene insieme a sale, pepe e un trito abbondante di salvia e rosmarino.

Porre al centro del forno con cottura ventilata a 160°. Il tacchino ripieno necessita di circa 1 ora di cottura per ogni chilo di peso. Durante la cottura il tacchino non va mai girato ma solo spennellato ogni 15-20 minuti con il suo fondo di cottura.



Se durante la cottura le ali e le cosce dovessero scurirsi eccessivamente, coprirle con della carta stagnola.

Il tacchino è cotto quando la pelle è ben abbrustolita e croccante e quando la coscia, se mossa dolcemente, risulta morbida e non presenta alcun tipo di resistenza. Un termometro da cucina, posto nel punto più profondo del ripieno, dovrebbe misurare circa 70°.

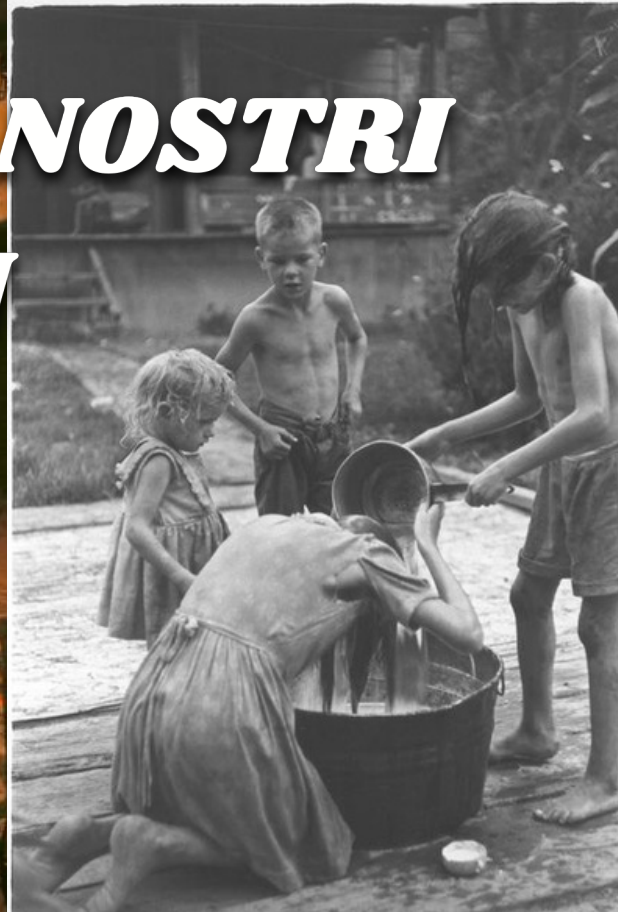
Togliere dal forno e lasciare riposare 20-30 minuti prima di servire.

L'accompagnamento tradizionale per il tacchino arrosto è il purè di patate dolci. Si accompagna anche alla marmellata di mirtilli rossi (cranberry sauce).

tacchino ripieno

Se possibile, trasferire il tacchino sul piatto da portata ovale e servire a tavola intero. Si taglia alla presenza dei commensali, iniziando dal petto che va tagliato a fette.

AI TEMPI DEI NOSTRI NONNI



Questa rubrica ha lo scopo di mantenere vivo il ricordo dei nostri nonni. Mensilmente il nostro compito sarà quello di portare alla vostra lettura dei rimedi e terapie con erbe e piante medicinali tipici del mondo tradizionale e della cultura antica; viene indicata la tecnica di preparazione di infusi o decotti di vegetali, nonché la posologia.

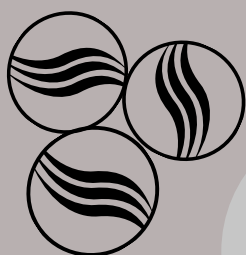
In più, noi della redazione del giornalino abbiamo deciso di selezionare dei giochi che i nostri nonni, quando erano giovani e bambini, facevano e, proprio questi giochi erano per loro un modo per trascorrere le giornate insieme... tutto il loro mondo presupponeva una convivialità che oggi ci sembra strana...proprio per questo conoscere le loro abitudini da giovani ci potrebbe essere utile per capirli meglio quando provano a raccontarci le loro storie e il loro vissuto...così da vederli sempre più vicini, anzi, così da cercare di essere più vicini a loro, alla loro preziosa presenza, memoria della nostra stessa esistenza!

RIMEDI NATURALI

Debolezza generale

1. Bollire in un litro d'acqua, per 5 minuti, 50 gr. di foglie di Canapa Acquatica. 3 tazze al giorno.
2. Versare in 200 gr. di Vino forte 12 gr. di Tormentilla Potentilla in polvere, Un cucchiaino prima dei pasti principali.
3. Infondere in un litro d'acqua bollente, per 20 minuti, 20 gr. di Basilico. 3-4 tazzine al giorno.
4. Infondere in un litro d'acqua bollente, per 20 minuti, 100 gr. di foglie di Coca. 3 tazzine al giorno.
5. Mettere a macero in un litro di vino generoso, per 10 giorni, 60 gr. di Noci di Cola. 2 bicchierini al giorno.





Il gioco delle biglie



LE BIGLIE



Con le biglie si possono fare dozzine di giochi diversi. Il più conosciuto è quello della "tana" (la buca). Il gioco consiste nel colpire le biglie degli avversari diventandone proprietario. Prima di poterle colpire però bisogna far entrare la propria biglia in una buca (la tana) precedentemente preparata (di solito si sceglie uno spiazzo di terra dove si scava una buca del diametro di più o meno una spanna). Alla partenza, a turno, si tira la propria biglia, colpendola con il pollice o l'indice, e si cerca di entrare in buca. Quando uno riesce ad entrarci può, con un tiro successivo, mirare le altre biglie tirando la sua dal bordo della tana oppure verticalmente (il giocatore si pone presso una biglia avversaria qualsiasi e lascia cadere la propria biglia dall'altezza del torace). Se riesce a colpirla guadagna la biglia avversaria e continua il gioco, in caso contrario il gioco passa agli altri giocatori. Ad ogni tiro è concesso di spostare in avanti la propria biglia di una spanna.



Realizzato da:

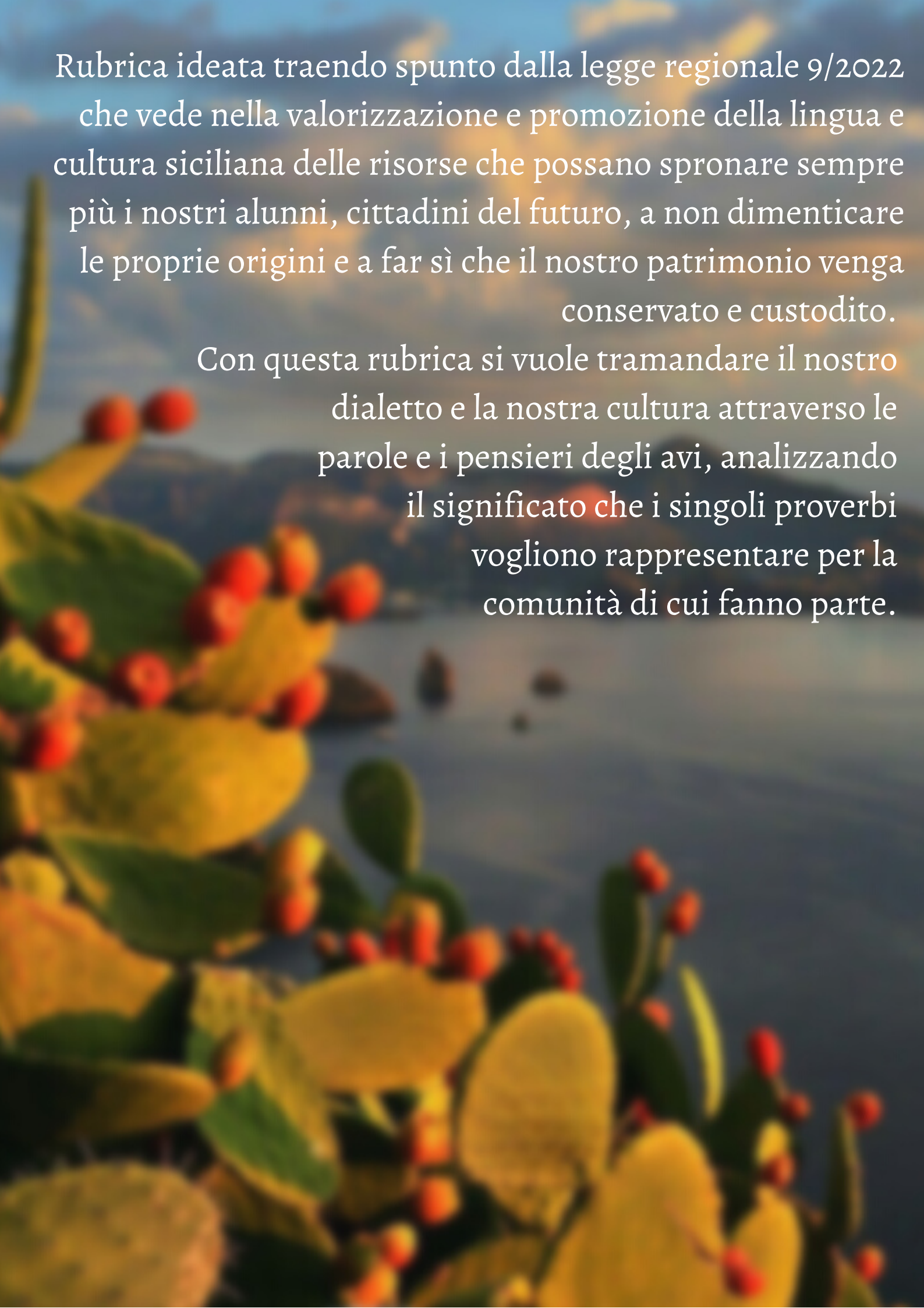
Bellanca Simone Pio V B IPSEOA



PROVERBI

***DELLA
NOSTRA***

SICILIA



Rubrica ideata traendo spunto dalla legge regionale 9/2022
che vede nella valorizzazione e promozione della lingua e
cultura siciliana delle risorse che possano spronare sempre
più i nostri alunni, cittadini del futuro, a non dimenticare
le proprie origini e a far sì che il nostro patrimonio venga
conservato e custodito.

Con questa rubrica si vuole tramandare il nostro
dialetto e la nostra cultura attraverso le
parole e i pensieri degli avi, analizzando
il significato che i singoli proverbi
vogliono rappresentare per la
comunità di cui fanno parte.

Lu lupu di mala cuscenza comu opira penza

Il lupo disonesto pensa degli altri ciò che saprebbe fare lui

Munti e munti `un s`incontranu mà

I monti non s'incontrano mai con altri monti; invece le
persone prima o poi s'incontrano

La pignata taliata `un vugghi mai

La pentola guardata non bolle mai

Quando una cosa si aspetta non arriva mai

Attacca lu sceccu dunni voli lu patruni

Lega l'asino dove vuole il padrone
Attieniti alle disposizioni di chi sta al di sopra di te

Cu `un fa nenti `un sbaglia nenti

Solo chi non fa niente non commette errori

Prima di parlari mastica li paroli

Prima di parlare mastica le parole
Rifletti bene sulle parole che stai dicendo

Cu avi la cummirità e `un si nni servi mancu lu cunfissuri lu pò assolviri

Chi ha la possibilità di vivere bene e non la sfrutta non può essere
perdonato neanche dal confessore

Di `na rosa nasci `na spina. Di `na spina nasci `na rosa.

Da una rosa nasce una spina, da una spina nasce una rosa

Cu nesci arrinesci

Chi si allontana dal suo ambiente viene a trovarsi
in una condizione migliore

Iunciti cu lu megghiu e perdicci li spisi

Frequenta le persone migliori anche se ciò comporta qualche sacrificio

LA VOCE DEL VIRGILIO

IF YOU DON'T TRY, YOU'LL NEVER KNOW

RINGRAZIAMENTI

Gli articoli che avete avuto il piacere di leggere sono il frutto della libera creatività degli alunni del l' I.I.S.S. "Virgilio" di Mussomeli.

Un immenso GRAZIE va a tutti coloro i quali hanno dato il loro preziosissimo contributo affinché per il TERZO anno " LA VOCE DEL VIRGILIO" potesse nascere! Ma un grazie particolare va anche a voi, nostri lettori ,poichè è in questo momento storico, più che mai, che la realtà scolastica e NOI alunni, abbiamo bisogno di sentire la vicinanza e il supporto delle persone a noi più care.

Ringraziamenti particolari vanno rivolti al nostro Dirigente Scolastico Dott. Vincenzo Maggio che ha fermamente creduto nel progetto e un ringraziamento speciale va anche ai nostri docenti che alimentano costantemente in noi alunni l'entusiasmo per il sapere e ci invogliano a metterci in gioco e a fare sempre di più!

CI VEDIAMO IL PROSSIMO MESE!!!!